

Alla Regione Umbria

c.a. Presidente sig.ra Maria Rita Lorenzetti
c.a. Direzione Regionale Ambiente, Territorio E Infrastrutture

Direttore: Ing. Luciano Tortoioli
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Fax: 0755042732

Valutazioni Ambientali: Vas, Via E Sviluppo Sostenibile

Responsabile: Cicchella Francesco
Piazza Partigiani 1 - 06121 Perugia

Fax: 0755042810

e p.c.

Risorse Idriche E Rischio Idraulico

Responsabile: Viterbo Angelo

Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Fax: 0755042732

Valorizzazione Del Territorio E Tutela Del Paesaggio, Tecnologie Dell'informazione, Promozione
E Coordinamento Progetti Comunitari

Responsabile: Martini Endro

Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Fax: 0755045567

Direzione Regionale Agricoltura E Foreste, Aree Protette, Valorizzazione Dei Sistemi Naturalistici
E Paesaggistici, Beni E Attivita' Culturali, Sport E Spettacolo

Direttore: Dott.ssa Ernesta Maria Ranieri

Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Aree Protette, Valorizzazione Dei Sistemi Naturalistici E Paesaggistici

Responsabile: Papa Paolo

Via M. Angeloni, 61 - 06124 Perugia

Alla Provincia di Perugia

c.a. Presidente della Provincia - Marco Vinicio Guasticchi
Direttore Area Ambiente E Territorio Di Benedetto Raffaello

Telefono: 0753681383 - 0753682035

Via Palermo, 21/c PERUGIA

Email: raffaello.dibenedetto@provincia.perugia.it

e p.c.

Assessore al PTCP sig. Carlo Antonini

Palazzo della Provincia

Piazza Italia, 11

06121 Perugia

Fax: 075.368.1522

Servizio P.T.C.P. E Urbanistica

Cibuscola Luigi

Via Palermo, 21/C Perugia

Telefono: 075-368.1614

Mail: Luigi.Cibuscola@Provincia.Perugia.It

Al Comune di Perugia
c.a. Assessore Ambiente sig.ra Lorena Pesaresi
c.a. Assessore Urbanistica sig.ra Valeria Cardinali

e p.c.
Dirigente Settore governo e sviluppo del territorio e dell'economia
arch. Enrico Antinori
Palazzo Grossi – Piazza Morlacchi, 23
Fax 0755728273

All'Autorità di Bacino del Tevere
Roma
Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
arch. Francesco Scoppola,
P.zza IV Novembre 36, 06123 Perugia

Perugia, 25 febbraio 2010

Oggetto: Progetto per la riduzione dei rischi idraulici a Pontevalleceppi. Osservazioni alla nota inviata dalla Provincia di Perugia alla Regione il 29.12.2010.

A seguito di richiesta di accesso agli atti, le associazioni firmatarie hanno potuto esaminare le controdeduzioni della Provincia di Perugia al progetto per la riduzione dei rischi idraulici a Ponte Valeceppi.

Le associazioni ribadiscono INTEGRALMENTE le osservazioni già espresse in data 14 marzo 2008 e ritengono del tutto insoddisfacenti le controdeduzioni della Provincia di Perugia.

Per quanto riguarda l'**impostazione generale** del progetto e le scelte politiche a monte di tale impostazione, si sottolinea quanto segue:

- i cittadini della zona dal 2003, l'AdB dal 1998, la Regione dal 2007, hanno rivendicato/assunto/ indirizzato gli interventi sul Tevere e suo sistema secondario secondo criteri di sistema-bacino, rete ecologica, incremento officiosità del fiume, integrazione aspetti idraulici, urbanistici, ambientali, ecc.
- relativamente al tratto in oggetto tali rivendicazioni, assunti, indirizzi non hanno trovato risposte e applicazioni positive: è tutt'ora all'esame un progetto di arginatura, con finanziamento, a detta dell'ente preposto al progetto ed esecuzione, troppo limitato per consentire soluzioni diverse da quella proposta: neppure i soldi per espropriare le aree frontiste non edificabili e non coltivate da imprese, costringendo, sempre secondo i progettisti, a realizzare l'argine dentro l'alveo, peraltro in questo modo aumentando i costi del rilevato.
- in questi anni alle dichiarazioni non sono seguiti impegni delle amministrazioni congruenti: come mai il Comune non ha stanziato nulla, neppure per il sistema secondario e scarichi, e la Regione nemmeno? E come mai si sono trovati 8 milioni di euro per realizzare una vasca d'espansione sul Topino a monte di Cannara e per il Tevere a Pontevalleceppi 1,2 milioni? Perché le amministrazioni non hanno predisposto un Protocollo d'accordo, un accordo di programma, non hanno promosso un progetto integrato per perseguire qualità, magari trovando finanziamenti in tal senso?
- Nel progetto e nel SIA non vi è traccia di una valutazione delle possibili interferenze che la realizzazione delle centrali elettriche recenti hanno avuto e hanno nelle dinamiche fluviali. È opinione diffusa che il ripetersi delle piene con notevoli danni alle sponde sia da attribuirsi all'entrata in funzione di questi impianti. Così come la modalità di regimazione delle dighe non convince: riteniamo indispensabile che sia fatta molta chiarezza in proposito.

- Comunque è utile intanto valutare cosa è possibile fare e cosa no con lo stanziamento attuale e quanto servirebbe per realizzare una soluzione più funzionale e qualitativamente migliore. Purtroppo dal progetto e dal SIA non si ha nessuna valutazione economico-finanziaria relativamente alle diverse soluzioni, peraltro prevista dalla procedura VIA. E neppure nelle controdeduzioni recenti della Provincia responsabile del progetto.

Per quanto riguarda le **soluzioni alternative**, le ipotesi devono essere basate sulla logica, funzionalità e fattibilità: non ha senso (deontologicamente scorretto) effettuare confronti con ipotesi che non siano reali alternative e ben distanti dalle richieste del territorio, e senza parametri tecnico-finanziari misurati e confrontabili.

Secondo noi è necessario vengano fatte valutazioni idrauliche e analisi costi-benefici sulle seguenti ipotesi:

- A) ipotesi zero (comprensiva di messa in opera di barriere temporanee e simili)
- B) ipotesi con casse espansione a monte e a valle di Pontevalleceppi + eventuale rilevato con tracciato il più lontano possibile dal ciglio spondale e sezione a base molto ampia, tale da garantire quote e pendenze molto ribassate **SENZA DIMINUIRE LA SEZIONE DELL'ALVEO**. (Anche in ottemperanza alla prescrizione dell'Autorità di Bacino in sede di Conferenza dei servizi del 4 aprile 2002 che imponeva di risolvere le eventuali interferenze con la fognatura a favore dell'officiosità del fiume).

L'allontanamento dal ciglio spondale consentirebbe di aumentare la sezione dell'alveo, di diminuire la quota del rilevato (anche se di pochi centimetri) e la sua altezza sul piano di campagna (dovuta alla diversa quota del terreno), di diminuire notevolmente le pendenze riducendo i rischi di erosione e di smottamenti ma facilitando anche l'accesso all'area, con volumi di riporto di poco superiori alla soluzione attuale.

Al fine di evitare ulteriori fraintendimenti, si allega una sezione esemplificativa su come potrebbero essere realizzati gli argini.

L'analisi delle soluzioni alternative dovrebbe in particolare rispondere alle seguenti domande:

- Quanto costa l'intervento di arginatura proposto a sud del ponte
- Quanto quello a nord - riconsiderando l'effettiva necessità dell'arginatura a monte del ponte, anche confrontando con il rischio a Pretola
- Quanto costa l'intervento sull'ansa Ornari – per una cassa di espansione di quanti ha?
- Quanto il costo di una cassa a monte per una superficie da sommare a quella a valle?
- Quale la quota dell'acqua da considerare per la messa in sicurezza (100 o 200 anni?) che le due vasche consentono ?
- Quale il costo di un rilevato il più arretrato possibile rispetto al fiume e con base amplissima (a sud del ponte) tale da ridurre le pendenze sotto i 30° in tutti i casi e sicuramente agli accessi all'abitato (una rimodellazione del terreno, che vorrebbe pendenze verso il piano di campagna sotto il 15%)? Come già evidenziato nelle precedenti osservazioni, dalla manualistica risulta che arginature con scarpate con pendenze superiori al 30% costano di più: con il risparmio si può ad esempio finanziare gli espropri necessari o interventi di qualificazione.
- Verificare la fattibilità di non pervenire all'esproprio dei terreni ma realizzare delle servitù
- Quanto costa espropriare l'area classificata a Parco pubblico nel PRG da parte del Comune di PG (parte in area demaniale)
- Quali i costi per opere d'ingegneria naturalistica per consolidamento sponde e alberature e riqualificazione corridoio ecologico, anche con previsione d'incarico di progettazione paesaggistica-naturalistica per la realizzazione di un ecomarco visto che l'intervento insiste in area SIC?

Si segnala infine che le risposte “puntuali” fornite dalla Provincia di Perugia alle osservazioni delle Associazioni risultano non condivise e soprattutto incomplete.

A titolo di esempio, si constata che nessuna risposta è stata fornita riguardo il punto 4d (Studio di impatto ambientale e Valutazione d’incidenza ambientale per gli interventi nell’Ansa degli Ornari).

Ulteriori considerazioni sulle controdeduzioni della Provincia sono contenuto nel documento di analisi puntuale allegato alla presente.

- Chiediamo che ai sensi Dlgs. 4/2008 art.26, venga pubblicata e depositata la risposta integrativa della provincia in merito al progetto
- Ribadiamo la richiesta di partecipazione al procedimento ai sensi dell’art.24 del Dlgs. 4/2008 con inchiesta pubblica da attuare nel territorio interessato, e ai sensi della Direttiva UE 85/337 e s.m., e ai sensi della L.241/90.
- Ribadiamo la richiesta di documentazione come da nota del gennaio 2010 allegata, ai sensi del Dlgs. 195/2005, e la sua pubblicazione ai sensi dell’art.24, co.10 del Dlgs 4/2008

Le Associazioni

Legambiente Perugia

WWF Umbria

Il Comitato Molini di Fortebraccio



ALLEGATI

- a) Analisi del documento della provincia di Perugia del 29 dicembre 2009
 - b) Estratto dal PRG del Comune di Perugia con previsioni strutturali, operative e sv 141 integrate, con riguardo alla destinazione Ppu.
- c) Sezione esemplificativa sul possibile arretramento e modellamento del rilevato.
 - d) Lettera del gennaio 2010 inviata da WWF a Regione

Recapiti:

Legambiente Umbria: tel.

E-mail

fax

WWF Umbria: tel.

E-mail

fax

Comitato MolinidiFortebraccio: tel.

E-mail comitato.molinidifortebraccio@gmail.com